

Gli UFO, gli alieni divinizzati e no e l'umanità: e poi?

ESOPOLITICA, PIANETA TERRA ED ESAMI DI MATURITÀ

Seimila anni di una probabile storia umana segreta e di visite da altrove: la chiave nel confronto fra testi sacri, tradizioni esoteriche e cronache ufologiche odierne

di Giulio Perrone

Premessa introduttiva

Oggi è più che mai tempo di esami. Esami che comportano giudizi su noi stessi, sulla nostra società, sugli Dei... e perfino su quello che chiamiamo Dio. E chi darà i voti? Noi stessi, attraverso la nostra reale preparazione, saremo infine i commissari esaminatori, Ma qui non porremo le domande; saremo noi a dare le risposte, sperando che siano quelle giuste. Abbiamo studiato tutte le materie che la ricerca di ogni tipo ha messo a nostra disposizione in migliaia di anni da quando abbiamo preso conoscenza della nostra "umanità" e di un indistinto e misterioso destino che viene da lontano e ci porta lontano. Forse non tutti saremo maturi ma sarà nostra cura, come degli umili maestri elementari, aiutare quelli che non hanno studiato o studiato poco o male. "Non è mai troppo tardi" era infatti una volta il titolo di un popolarissimo e storico programma televisivo di alfabetizzazione. Daremo così una mano ai meno preparati, ai meno evoluti, ai meno fortunati. I maestri veri, comunque, ci guardano dall'alto... E sono, quelli, maestri plurilaureati...

Ma lasciamo la metafore e veniamo al sodo. A livello di partenza, la chiave di lettura antropologico-culturale e socio-politica a quanto qui proponiamo si rifà a testi noti e facilmente reperibili (e a cui rimandiamo) quali ATLANTIDE: IL MISTERO DEI CONTINENTI PERDUTI, I MESSAGGERI

DEL CIELO, DEI DALLO SPAZIO e OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI di Roberto Pinotti (tutti editi nella collana degli Oscar Mondadori), concreti e documentatissimi saggi sull'archeologia e le tradizioni del mistero. Quanto segue prende le mosse da tali premesse ma suggerisce una ampia rilettura della storia umana da allora ad oggi in base ad una occulta "chiave perduta" tradizionale e finora nota solo a pochi. Oggi che doverosamente si comincia a dibattere tematiche di "e-sopolitica" in rapporto alla sempre più attuale questione UFO-alieni è dunque venuto il momento di parlarne. L'apporto che può venire dall'Italia è sicuramente di ampio respiro, e ad esso necessariamente si collega il nostro pensiero, teso a cercare di spiegare – da una prospettiva ben più elevata di quella propria dei fatti narrati dai libri di storia – cosa potrebbe essere davvero successo dietro le quinte degli eventi umani negli ultimi millenni. Va da se che la visione della storia umana che qui presentiamo potrà non trovare d'accordo tanti. Nulla di male. Se abbiamo ragione come pensiamo e diciamo la verità questa finirà comunque con l'imporsi.

G.P.

Vantando le nostre capacità, evolutesi con noi da quando abbiamo scoperto che eravamo diversi dagli altri "animali", abbiamo pensato e creduto di essere discendenti, anzi figli, di esseri superiori e questi cosiddetti "superiori" ce lo hanno fatto anche credere, imbrogliando così le carte in tavola. Infatti tutte le razze presenti su questo pianeta credono e, quel che è peggio, affermano, di discendere da Dèi, esseri straordinari con qualche quarto di nobiltà. Per capirci qualcosa bisognerebbe studiare ogni religione e ogni credenza, caso per caso. Per comprendere quanto è accaduto. E che ha reso e rende ancor più difficile la comprensione di quanto vediamo oggi. Forse per comprendere dovremmo pertanto rovesciare la questione e porci al posto degli Dèi.

La scienza è in grado oggi di affermare, sia pure con qualche timida riserva, che il nostro universo abbia l'età di 13,5 miliardi di anni, forse da un big-bang di partenza che rompe la "singolarità" di un nucleo primigenio e ne irradia tutta la forza in esso contenuto, espandendola per 13,5 miliardi di anni e creando così un territorio immenso nello spazio e nel tempo, contenente all'interno tutti i principi della vita e le regole per la crescita e l'evoluzione della stessa. E in un territorio così grande, forse infinito nel suo divenire, ci dovrebbero necessariamente essere delle "vite" che si evolvono prima, perché prima nate, ed "esplorano" il territorio, per il piacere di scoprire, per desiderio di potenza, per affermazione legittima di tale potenza: in pratica per una questione culturale e politica. Dominare altre vite, intradarle a "capire" (anche se non sempre) e "occupare" nuovi spazi.

Guardiamoci intorno. Le formiche fanno le stesse cose. La domanda che però ne deriva è: ma le formiche sono consapevoli di quello che fanno? In fondo sono insetti con una primitiva organizzazione sociale, politica del territorio e conflitti con altri gruppi.

Ma le formiche sanno che esistiamo noi? Noi calpestiamo i loro itinerari e le schiacciamo sotto i nostri passi e distruggiamo i formicai, passandoci sopra con le ruote enormi di un fuoristrada o catturandone alcune per fare esperimenti e capire chi sono davvero le formiche. E forse queste non si accorgono neanche che siamo loro infinitamente superiori. Anche se sono secoli e secoli che le calpestiamo e addirittura alcune nostre etnie le mangiano. Tutto questo è dunque il senso e lo scopo della vita?

Non crediamo proprio che sia così. Bisogna prima rizzarsi in piedi, riuscire a trasmettere questa "sana" abitudine ai nostri figli e bisogna avere due leve superiori che terminino in estremità prensili per cogliere frutti e afferrare e modellare oggetti. È infatti così che si costruisce il Golden Gate e gli "Shuttle", e tutto il resto. E questo è voglia di "potere", di poter osare l'impensabile e l'impossibile e camminare e andare avanti senza riuscire mai a sapere dove stiamo andando.

La vita è dunque un sistema integrato con una voglia di "potere"? Anche, e così sia. Fine della filosofia. Ora abbiamo grazie a Galilei e a tutti i suoi derivati elettronici la capacità di osservare i cicli e scoprire pianeti in lontani sistemi e ci domandiamo se c'è la "vita" come da noi o un po' differente da noi. E se quelli che hanno cominciato "prima"... e corrono veloci davanti a noi nell'evoluzione, perché hanno iniziato prima di noi, si trovassero nelle stesse condizioni dell'Homo Sapiens nei confronti delle formiche?

Ma basta con i "se" e i "ma". Andiamo a vedere.

Cosa? Come si fa a diventare Padretorni di qualcuno e a occuparsi di politica del territorio a livello "universale". In fondo di tempo ne abbiamo, siamo immortali e alla fine anche noi... saremo famosi.

Sembra una "fiction", ma non lo è. Forse un giorno anche noi scaleremo altari e altri ci adoreranno. Sì, perché come dice San Paolo "Ci sono molti Dèi e molti Signori, ma un solo vero Dio...". Già. Chi si cela dietro il generico volto che denominiamo "Dio"? Molti volti. Buoni e cattivi. E forse né buoni né cattivi, ma solo diversi. Altri. Alienati, per i quali i nostri parametri etici sono inadatti e superficiali...

Guardiamo dunque al nostro passato con gli stessi occhi degli "Dei".

Ecco, siamo arrivati. Siamo due gruppi di due pianeti vicini che ruotano intorno a una stessa stella. La spedizione è andata bene. I nostri "robot" hanno impiantato la nostra base operativa sul "Protettorato Terra". Scesi prima di noi, hanno preparato il tutto in pochi giorni, proprio come dirà un giorno il testo noto come "La Bibbia". I vari gruppi degli spauriti autoctoni sopravvissuti e reimbarbariti a seguito della più recente catastrofe ambientale che per la caduta di un piccolo asteroide ha sommerso alcune porzioni di terre emerse del pianeta Terra (innescando poi, dopo uno Tsunami planetario, anche una nuova glaciazione) ci hanno bene accolto un po' dovunque. Seppur spaventati e timorosi si fidano di noi e ce li siamo fatti amici anche meglio di quanto era avvenuto con i loro in parte civilizzati antenati che già avevamo visitato ben prima del disastro. Ora questi poveracci hanno proprio bisogno di una mano. Ma i tentativi di istruirli tentati scendendo con le nostre navi anfibe sulle spiagge del Golfo Persico hanno dato risultati molto lenti e scarsi. Varando invece il nostro ambizioso progetto della "Grande Sperimentazione" bio-genetica sui terrestri ora potremo orientare convenientemente la loro ascesa intellettuale sul modello della nostra, aiutandoli e arricchendo il loro DNA in modo da far fare loro in breve un salto evolutivo di alcuni millenni. I soggetti prescelti sono tranquilli. Ecco fatto. Il salto è così compiuto e ora cominciano a capire il nostro linguaggio. Dapprima con i nostri sistemi avanzati abbiamo influito sulle loro menti; ora i nuovi esemplari scaturiti dalla sperimentazione vivono nel nostro "Giardino dell'Eden" ben nutriti e non hanno neanche un raffreddore. Bella vita! E noi intanto continuiamo a "crescerli". Essi ci considerano delle figure genitoriali, paterne, e tale figura paterna noi intendiamo incarnare ai loro occhi. Ci adorano come Dèi. Per loro siamo gli Elohim.

Ma sul più bello il capo dei nostri alleati partecipanti con noi a tutta l'operazione ha manifestato il suo dissenso e l'intenzione di andarsene con i suoi. Eppure ci fidavamo di lui. Invece Lucifero (o Semyaza ovvero Prometeo, o comunque poi altri lo chiameranno) aveva altre idee nei confronti della

gestione dei nativi, e voleva andare in un'altra località del pianeta per fare anche lui "il Padreterno", ma in modo diverso e alternativo. E più coinvolgente. Come?

Fraternizzando con i terrestri, ingravidando naturalmente e non in laboratorio le loro donne, generando addirittura una schiatta ibrida. Pazzie rischiose e irresponsabili. L'abbiamo necessariamente allontanato quando lo stesso gruppo umano sul quale avevamo fatto gli "esperimenti" di "crescita" ci ha confessato che quel traditore aveva detto agli indigeni che a conti fatti i terrestri erano potenzialmente uguali a noi: uomini e donne con una testa per pensare e "mangiare" il frutto dell'Albero della Conoscenza: cioè "conoscere" e "capire" che ogni cosa sarebbe stata chiara quando gli uomini avrebbero finalmente imparato a far funzionare quel nostro apparecchio che accelera l'evoluzione sviluppando i fattori evolutivi e che stimola quanto serve a divenire velocemente "avanzati".

Il nostro ex partecipante alla spedizione ci ha dunque lasciati andando altrove ad attuare il suo dissennato e pericoloso programma alternativo e pertanto è stato da noi inevitabilmente demonizzato avendo egli fatto abortire in parte questo promettente esperimento. Diceva che eravamo troppo paternalistici e che trattavamo i terrestri come dei burattini. Forse non aveva proprio tutti i torti, ma in tal modo ha alterato la situazione e ce li ha quasi messi contro. In seguito a ciò abbiamo dovuto raddoppiare la "sicurezza" con i nostri, armati delle nostre "spade fiammeggianti", come i locali chiamano le nostre armi. L'altro nostro "apparecchio", quello della longevità, lo abbiamo però disattivato. Se mai avessero imparato a farlo funzionare, gli umani sarebbero infatti, alla fine, diventati davvero "come uno di noi", per usare le parole dette dal nostro capo Adonai al suo braccio destro Shaddai dopo la cacciata di "quelli là". Scherziamo?

Però Adonai non si fida troppo neanche di Shaddai, che non sempre condivide certe impostazioni: avrà anche lui la stoffa del traditore? Così è diventato estremamente sospettoso e accentratore. In fondo è a lui che è stato affidato il "Protettorato Terra", è però necessario salvare il salvabile, anche se abbiamo fatto una figuraccia con chi ci ha mandato qui. E se ci destituissero? Il nostro mandato è però destinato a durare. Nel frattempo è opportuno rimanere ancora per un po' ed addestrare il gruppo "testimone" dei terrestri sul quale abbiamo operato mandando avanti tutta l'operazione come previsto e contenendo l'operato di Lucifero e del suo gruppo di "Caduti". Bisogna fare passare un po' di tempo, e sistemare alla meglio le cose con il Gran Consiglio di lassù. Anche se ce ne staremo a operare da casa, a rispettosa distanza di sicurezza, quanto si deve fare sulla Terra "si può fare" pure da lontano e senza troppi rischi. La presenza e la "infiltrazione" dei "Caduti" che ci remano contro sulla Terra non va sottovalutata. E così sia, per quanto possibile. In fondo, anche se le cose non sono andate come avevamo stabilito, questo lavoro era affidato a noi Elohim e a noi compete necessariamente la continuazione della "Grande Sperimentazione" sul "Protettorato Terra"...

Adonai andrà avanti col programma "tirando su" questa gente, finché non ci giungeranno altre istruzioni. Il resto è nella Bibbia.

Ma adesso torniamo a noi. Gli Adami e le Eve vissero a lungo. Il simbolico Adamo (ovvero, gli Adami) visse oltre 900 anni e così via via gli altri discendenti, finché il patrimonio genetico loro fornito man mano si spense. Trascorse qualche secolo e la schiatta resa "perfetta" era però tornata quasi "normale", essendosi infatti imbastardita con la popolazione comune che non aveva partecipato alla sperimentazione del Dio delle stelle Adonai. L'uomo (oggi ce lo dice la scienza) esisteva infatti dal Quaternario, ai tempi del disastro della mitica Atlantide.

Adonai dominò comunque il nucleo umano primigenio in Medio Oriente e da esso si arrivò in seguito tramite certuni patriarchi (da Enoch a Lot, da Abramo a Isacco e Giacobbe) al culto monoteista poi istituito da Mosè (che lo fece adorare con l'innominabile" nome di Geova-Jahvè) e quindi ad Israele. Un culto che prevedeva un "ponte" Jahvè-Israele attraverso prima l'Arca dell'Alleanza (un apparato

polivalente nello stesso tempo arma, sensore e rice-trasmittente al pari dell'"Urim e Thummim" che si portava dietro il Gran Sacerdote israelita) e poi il Tempio (inizialmente mobile e infine edificato a Gerusalemme da Salomone) al cui interno scendeva periodicamente a terra la "Gloria di Jahvè", ovvero il "carro celeste" di Dio: il nostro mezzo spaziale da ricognizione (quello stesso della "visione" di Ezechiele sul fiume Kebar). Generando in tal modo, con Israele, un nucleo forte e saldo conscio delle proprie origini "semidivine": forte e saldo ancora fino ai nostri giorni. Geova-Jahvè-Adonai da lontano teneva contatti con questo Popolo Eletto mediante incontri ravvicinati e non con gli iniziati: come tutti sanno, con periodiche apparizioni a pochi eletti o profeti e fenomeni (o meglio effetti speciali) atti a rafforzare la fede in lui e nei grandi destini che aveva predetto. Il resto è storia. Basta leggere la Bibbia senza occhiali affumicati. Tale differenza con gli altri popoli della Terra prediligeva il Popolo Eletto sul piano culturale ed evolutivo ma lo esponeva anche (cosa che dura ancora oggi) ad attacchi, odi e persecuzioni di ogni genere, come tuttora constatiamo.

Lucifero e i suoi transfughi scesero invece infine a oriente di Eden e, a distanza di sicurezza dai loro compagni di spedizione, qui contattarono indisturbati le etnie indo-ariane, i futuri popoli indo-europei, destinati a risalire a settentrione fin quasi a Capo Nord. Isolati e demonizzati da Adonai, Lucifero e gli altri "Serpenti di Saggezza" o "Ben Elohim" del suo gruppo si manifestarono in India almeno 6000 anni fa e da qui contribuirono poi a stimolare la successiva migrazione di quelle antiche genti indo-ariane dall'India verso l'Europa, insegnando loro la ricerca e la lavorazione dei metalli e i metodi per costruire macchine semplici e comportandosi anch'essi da Padreterni ma senza darsi però troppe arie come Adonai ed il suo gruppo dominante; e perfino mostrando platealmente le loro navi celesti o "vimana" (i "carri divini" che in Israele vennero chiamati "Merkavà" o "Shekinà"), e creando infine una realtà "infiltrata" e a parte, ma non tesa ad opprimere le tradizioni e gli usi locali. L'approccio era quello degli etnologi e degli antropologi e, a modo loro, erano "democratici". In effetti davvero troppo, per Adonai e i suoi. Basti pensare che il contesto culturale in cui si erano inseriti, quello indù, avrebbe perfino finito con l'incubare quella superba "filosofia religiosa" tendente all'elevazione e all'ascesi individuale dell'uomo che è il Buddhismo...

Così, per evitare che venissero considerati dagli uomini dei loro pericolosi "concorrenti" Geova-Jahvè-Adonai li denominò "Satana" e "Demoni" accreditando nel Medio Oriente del "Protettorato Terra" l'idea che fossero esseri malefici. Ma non lo erano certo più di lui, costantemente manifestatosi come un Dio violento, spietato e vendicativo. Tutto questo fu l'inizio di una netta "spaccatura politica" ai livelli superiori e ciò, conseguentemente, innescò anche un cambiamento radicale a livello politico per quanto riguardava da missione stessa di Adonai. Il quale aveva puntato sullo sviluppo di una società teocratica "a sua immagine" (Israele) continuando a guidarla da lontano e ottenendo peraltro come risultato una comunità colta e solida ma chiusasi in un rigido rigore morale (con la sua "etica" dura e a volte anche feroce genitrice di guai, schiavitù e stragi nel corso dei secoli). Era una società chiusa con le donne un po' "da parte" e con dignità limitata. In India e fra quelli che avevano poi invaso l'Europa fino al nord le donne contavano invece quanto gli uomini, tanto è vero che ancora oggi nella odierna Repubblica Indiana le donne sono la continuità nell'asse patrimoniale. Un esempio banale ma indicativo? Indira Gandhi docet.

Questo il quadro che è davanti a noi, erede della "Grande Sperimentazione" con risultati che avrebbero generato la storia dell'Occidente così come noi la conosciamo. Molte stragi e guerre che ci hanno interessato sono l'eredità di quella storia segreta extraterrena. Che è anche la storia dell'umanità. Un'umanità "colonizzata" da Adonai e dai suoi compatrioti, da noi chiamati "Angeli".

Ma veniamo agli eventi cronologici che ci hanno portato alla storia di oggi.

La storia di Israele è ben conosciuta: cattività, esodi e infine la nascita di uno stato teocratico con un monarca "unto" da Dio, mentre bene o male le ore fluivano nel fiume del tempo. Una società troppo chiusa verso sé stessa e verso gli altri. E che talvolta si dimostrava insofferente agli ordini di

Adonai e dei suoi, che ad un certo punto se ne interessò sempre meno, considerandoli dei "cattivi allievi". Il risultato, però, indicava a ben vedere che qualcuno lassù aveva sbagliato.

Ad un certo punto, poi, arrivano i Romani. Precedentemente in Grecia e in parte dei Balcani erano stati gli indo-europei ammaestrati da Lucifero a cercare lidi più caldi (un Felice Vinci con la sua storia di Omero nel Baltico successivamente traslata nel Mediterraneo ha perfettamente ragione) e così era poi nata la "Polis" che era il ricordo e il bagaglio del tipo di società sorte indipendenti al nord. Nella Polis greca dopo un periodo di adattamento fiorì il sistema democratico. Ogni Polis era indipendente e magari per ragioni di interessi territoriali o altre cause molto umane si scontrava con altre Polis (Sparta e Atene fanno testo) ma tutti, quando un nemico si presentava, si alleavano e si battevano insieme. Ci furono diaspore e il Mediterraneo divenne un mare di casa. Roma (fondata da Romolo su "input" dei luciferini) intanto era ben affermata e guardava al Mediterraneo quale ponte per l'Africa e il Medio Oriente: terre che furono invase e conquistate. Questa è storia.

A questo punto "lassù" qualcuno sente odor di bruciato. Roma si è infatti insediata nella terra dei profeti di Adonai che erano destinati a reggere il mondo secondo il programma...

Bisognava dunque correre ai ripari... perché secondo l'iniziale "programma" coloniale stabilito per la Terra tutta l'umanità doveva rispettare un solo "Padre" celeste. Solo che introducendo il culto di Geova-Jahvè con il pugno di ferro Adonai aveva evidentemente fatto male i calcoli.

Bisognava infatti non ordinare, pretendere a comando, ma convincere attraverso una maggiore libertà del singolo, materiale morale. Qualcuno, pertanto, stabilì infine che Adonai dovesse farsi da parte e si decise così per l'"Operazione Gesù", il Messia uomo-dio Jeshua che doveva abilmente riportare tutti sotto il "Padre" e, promuovendo certuni contenuti di libertà peraltro portati avanti a suo tempo da Lucifero e dai suoi, smontare con le loro stesse armi i piani degli "indo-ariani" luciferini che intanto nel mondo unificato da Roma, dalla loro zona e col loro sistema, avevano cominciato da "infiltrati" in tale realtà coloniale a diffondere anche loro un sottile "programma" mediante una rete esoterica viva e operante la quale, sotto una guida discreta e silenziosa, aveva assunto volti diversi e che è in attività ancora oggi. È questa rete che dobbiamo in effetti ringraziare se oggi viviamo nella cosiddetta "democrazia" con un progresso sociale e tecnologico foriero di una creatività continua che partorisce nuovi tipi di società in cui almeno "in teoria" tutti si possano realizzare in ogni senso.

Orbene, l'"Operazione Gesù" riuscì benissimo grazie a una sceneggiatura perfetta e un "cast" raccolto sul posto con perfette operazioni mirate. Mentre Israele veniva "scaricato" e dopo la distruzione di Gerusalemme la sua teocrazia "jahvista" passava dal Sinedrio alla nuova Chiesa di Cristo e da Gerusalemme a Roma (Giuseppe Flavio ci parla di "carri celesti" visti su Gerusalemme alla vigilia della sua distruzione con tonanti voci angeliche proclamanti "Noi ce ne andiamo di qua!"), il "sistema sociale" chiamato Roma venne così infiltrato e distrutto e il "Figlio", efficace figura salvifica nata per gli Israeliti ma che l'abile Paolo di Tarso estese anche ai non-ebrei, i Gentili, vinse così la battaglia, anzi la "guerra" contro i discendenti ovvero i figli adottivi degli "indo-ariani" luciferini.

Con Costantino e Teodosio la Chiesa Cristiana del Figlio è al potere e a nulla vale la reazione del colto imperatore Giuliano: "Hai vinto, Galileo!". L'effetto è il declino e la distruzione del mondo romano e l'avvento delle tenebre medievali.

Ma sulle ceneri della Roma dei Cesari, nella notte di Natale dell'anno 800 d.C., Carlo Magno viene infine incoronato Imperatore del Sacro Romano Impero. Incoronato e benedetto dal Papa, erede di Israele. A Bisanzio c'era l'altro Impero Romano (d'oriente), cristiano e ortodosso. Tutto sotto controllo. Solo che...

Ecco un evento nuovo e impreveduto, dovuto a cause del tutto locali. Un furbo e un po' esaltato beduino analfabeta, certo Mohamed, circa 500 anni prima aveva concepito il sogno di creare un sistema sociale dapprima tribale teso a elevare l'infimo livello dei suoi compatrioti arabi ancora politeisti dopo la sua morte. Sotto una nuova religione monoteista e sintesi artificiale di quella di Jahvè e di quella del Figlio, inventata al puro fine del riscatto di una etnia emarginata, fiorisce così una cultura intransigente,

aggressiva e violenta che estende la fede islamica alla Mesopotamia, la Persia, l'Egitto. Poi il Maghreb e la Spagna e ad oriente l'Afghanistan e il Pakistan, spargendosi fino all'Indonesia e la Malesia e per il resto fino alla Mongolia e alla Cina.

Fa tesoro delle civiltà di quei paesi, adatta le istituzioni locali al proprio credo e così imbellettato sfida la grande civiltà mediterranea, quella del Figlio ed erede di Israele. Fiorisce una capitale, Baghdad, e c'è il grande Harun Al-Rashid, custode delle genti di Allah e che costituisce una grave minaccia al nascente Sacro Romano Impero. Carlo Magno (anche lui analfabeta ma intelligentissimo) vi si oppone con determinazione fermando l'aggressione araba all'Europa, ma prova anche a stabilire con Al-Rashid "difensore dei credenti" un accordo, destinato peraltro a non sortire alcun risultato.

Poi, dopo un breve periodo di splendore che vanta come fiori all'occhiello un Averroè e un Avicenna, la cultura araba decade fatalmente. E così resta lo "zoccolo duro" e il volto vero e peggiore dell'Islam.

Per secoli i pirati saraceni saccheggiano le coste mediterranee, rapiscono donne e uomini e li portano schiavi nelle loro terre. Quindi l'Occidente reagirà con le Crociate in Terra Santa, spedizioni peraltro contraddittorie e dominate da vari interessi che nondimeno serviranno a veicolare in Europa importanti conoscenze segrete e dimenticate tramite l'esoterismo dei Templari. Fino alla metà del '500 è battaglia navale continua contro pirati come Barbarossa o Dragutte, ferocissimi predoni e tagliagole come i loro attuali discendenti in Irak. L'Europa riconquista la Penisola Iberica e combatte con Andrea Doria e altri grandi ammiragli contro la "Peste dei Mari" islamica. Nessuno peraltro interviene dall'alto e la situazione resta così incerta e destabilizzata, anche se gli "Angeli" hanno intanto pensato bene di far ricordare che ci sono sempre, e così sono entrati silenziosamente ma significativamente in scena "traslando" (ovvero, teletrasportando) la fin troppo simbolica Santa Casa del Figlio dalla Palestina (inizialmente liberata e infine persa dai Crociati) in Dalmazia (a Tersatto) perché non sia profanata e distrutta dagli Islamici. Quindi, forse rendendosi conto che neanche la Penisola Balcanica è in effetti al sicuro, la "teletrasporteranno" successivamente da Tersatto a Loreto, nelle Marche, dove le apparizioni di celesti "globi luminosi" diventeranno una costante inquietante. Intanto Costantinopoli cade. Poi, nel 1571 la coalizione europea guidata da Don Giovanni d'Austria distrugge la flotta turca a Lepanto, nella Baia di Patrasso, bloccando infine l'espansionismo mussulmano sui mari. Guarda caso, la sera prima un plateale evento celeste insolito non certo casualmente identico alla ben nota "teofania" dell'Esodo biblico e interpretato come un presagio celeste (un cilindro infuocato dello stesso tipo di quello che discese sul Sinai, una "nave-madre" tubolare extraterrestre), si manifesta sul teatro dell'imminente scontro a testimoniare un interesse superno a salvaguardia della cultura occidentale e giudaico-cristiana. Nonostante ciò la Turchia e i suoi alleati facenti parte dell'Impero Ottomano, seppur bloccati sul "Mare Nostrum", restano in Grecia e nei Balcani e così via terra arrivano ad assediare Vienna; ma vengono sconfitti da Emanuele Filiberto di Savoia, comandante in capo delle truppe cristiane d'Europa. La "scheggia impazzita" tutta terrestre costituita dall'Islam è infine sotto controllo senza concrete necessità di interventi superni diretti. Anche se i conti restano aperti...

Ma in Europa cosa era realmente accaduto dopo la vittoria del "Padre" mediante il "Figlio" e il fiorire di una religione nuova, il Cristianesimo, che parlava di fratellanza (giustamente) senza metterla però più di tanto in pratica? Il diritto di ogni uomo in libertà e giustizia, il cui pilastro era "la persona", elemento fondante di ogni civile convivenza, dove era? L'edificio granitico del Diritto Romano dove era finito? Chi ne era l'erede?

Come vedremo, tale erede coinciderà a livello pratico con quei "figli naturali" degli indo-ariani luciferini destinati a essere chiamati Anglosassoni, ovvero con l'Inghilterra ed il suo futuro impero marittimo mondiale quale capofila. È da lì che riprende il difficile cammino.

E così i popoli indo-germanici tedeschi, olandesi e scandinavi si affrancheranno nonostante la guardia stretta del Papato con l'Inquisizione e la tortura, mentre signorie e principati progredivano con

il fiorire delle scoperte scientifiche e della cultura rinascimentale. Il bubbone doveva scoppiare per forza.

Con Martin Lutero che si ribella e proclama che tutti devono imparare a leggere e scrivere, così potremmo tutti studiare la Bibbia e onorare, capendolo, Dio. Una svolta obbligata. Infatti prima c'era stata la separazione della Chiesa d'Inghilterra con Enrico VIII. Questo aveva dato coraggio a chi, pur adorando il Figlio e il Padre, aveva capito che il ruolo centrale era la "persona" che il Figlio aveva praticato, giustamente lottando perché l'Uomo prendesse coscienza di sé stesso e del proprio valore storico nel perseguire il diritto della conoscenza attraverso la scienza e le riforme religiose e sociali conseguenti. La guerra dei 30 anni, tanto per fare un esempio, fu la conseguenza di tutto ciò, con il vecchio e il nuovo "uomo-persona" che stava nascendo. Purtroppo questa guerra di religione si portò via come tutte le altre milioni di morti. Dai Catari di ieri agli Ugonotti di allora erano tutti innocenti per la verità, perché pagavano per una sfida millenaria fra due concezioni politiche entrambe estranee a questo pianeta.

Ma i progressisti "indo-ariani" luciferini che avevano fatto dopo aver salvato il "Diritto" dell'"Uomo" attraverso gli anglosassoni e trasferendolo in Inghilterra?

Da bravi pianificatori, anche nel loro momento di maggiore appannamento avevano spinto i "maestri muratori", vere corporazioni di specialisti in costruzioni, a fondare un movimento che fu chiamato Massoneria e che a poco a poco, assimilando l'esoterismo templare ma non solo, si trasformò in un potente pensiero spirituale e politico dinamico e anticipatore.

Da edificatori di cattedrali (repliche simboliche dell'antico Tempio di Salomone edificato su istruzione di Adonai per accogliere fisicamente la discesa dei "carri celesti" di Jahvè) divennero così costruttori di società e di apertura al progresso. I loro rituali segreti erano antichi ed erano anche i vecchi riti che la tradizione primigenia nata in India dopo l'arrivo degli scacciati dall'Eden aveva lasciato in eredità a una ristrettissima cerchia di Bramini e che era arrivata per via di elementi disseminati fra Egitto ed Europa all'antica Grecia riuscendo a superare tutti i momenti di crisi. Poi ecco per gli eredi progressisti degli "indo-ariani" luciferini un vero colpo di fortuna; l'America del Nord. Nell'America Centrale e nel Sud America si erano sanguinosamente insediati gli spagnoli "Conquistadores" distruttori delle culture azteca e incaica (arretrati memori di remote visite di "Dèi" dalle stelle) e che si erano portati dietro una monarchia assoluta e una Chiesa di Roma con tutti i suoi errori e la sua reazione alla Riforma luterana: la Controriforma.

E gli spagnoli con i Gesuiti al seguito dettero vita a colonie, di fatto oppressive per tutti, e fiorire di notevoli sviluppi sul piano evolutivo, politico, sociale ed economico che hanno purtroppo portato quei paesi (dopo la loro distruzione antropologico-culturale) allo sfascio di cui ancor oggi siamo testimoni (Argentina docet). Il Messico tuttora arranca, mentre Cile e Brasile sono i più avanzati sul piano industriale e scientifico, e quindi anche economico, ma hanno vita grama. Questo detto in soldoni. Ma torniamo al Nord. Qui vanno i Francesi (in Louisiana, Canada e Quebec) sul finire del regno di Luigi XIV e in quello di Luigi XV. Ma quelli che la fanno da padroni sono gli Inglesi e una miriade di europei di ogni nazione che cercavano libertà, spazio e terre da coltivare ed erano innovatori. In Gran Bretagna i "quaccheri" erano perseguitati per la loro intransigenza. E vengono cacciati come tanti altri dall'Europa. I Padri Pellegrini segnano allora una svolta epocale. Essi infatti mettono in primo piano "la persona" non solo come elemento costitutivo ma anche come elemento di un Mondo Nuovo a carattere liberale. In luce era il concetto fondamentale al quale si erano sempre ispirati gli "indo-ariani" luciferini che avevano rotto l'alleanza con gli Elohim, piantandoli in asso e provocando una rottura politico-ideologico-programmatica sul piano cosmico. Non ne era nata una guerra spaziale, anche perché a quei livelli non si combatte più con le armi ma con le idee. Sarebbe stato e sarebbe in effetti stupido, perché si sarebbe rischiesta e si rischierebbe un assurdo e indesiderato confronto finale solo per un lontano "protettorato".

Una terra grande, il Nord America. Spazio per tutti. Gli inglesi si dimostrano però amministratori quanto mai esosi. E inoltre si ha uno scontro fatale fra gli eredi anglosassoni della civiltà degli "in-

do-ariani" luciferini (oramai così possiamo etichettare gli immigrati in Nord America) e quella dei Nativi Americani pellerossa che da millenni erano semi-nomadi e vivevano di caccia al bufalo mentre i nuovi venuti erano coltivatori, artigiani, banchieri, commercianti ed erano fundamentalmente stanziali. In Inghilterra (il primo paese che con una rivoluzione depone e giustizia il proprio re restaurando in seguito con le dovute garanzie, dopo Cromwell, la monarchia) qualcosa cambia rapidamente e l'avvento della Rivoluzione Industriale sposta milioni di persone che dalle campagne gremirono la città. Adam Smith propone alle stampe e agli studiosi il trattato "Dell'origine della ricchezza delle Nazioni" che detta i canoni dello sviluppo economico basato sull'industria, il commercio, la libertà d'impresa e la ricerca scientifica e tutto questo collegato operativo crea nuova ricchezza. In Francia Diderot fonda l'Enciclopedia che darà frutti politici, culturali ed economici. Alle spalle di tutto questo la Massoneria (infelice-mente scomunicata dalla Chiesa di Roma), fu anche se in parte, moda e ricerca sull'esoterismo di qualunque provenienza. Fu anche un atteggiamento, e accanto alla Massoneria ben nota in Inghilterra, Stati Uniti e Francia c'era altresì il nocciolo duro di veri iniziati quale, in Italia, quello (cosa assolutamente inedita) della "Schola Philosophica Hermetica Classica Italica" (di cui un Giuliano Kremmerz — che mio padre ben conosceva — fu poi la punta dell'iceberg) che era in pratica invisibile e veniva per via diretta dalla tradizione indo-ariana pilotata ideologicamente da 33 Bramini indiani (ecco perché c'è il numero 33 nei gradi della Massoneria) che ancora oggi costituiscono una associazione segreta. Gente che da sempre si incontra periodicamente con qualcuno (i "Superiori Sconosciuti" di un Guenon) "che viene da fuori".

Ma ecco la Rivoluzione Francese, nata bene e finita male nonostante la libertà conquistata. Dopo un Luigi XVI sorgerà Napoleone. Luci e ombre.

La rivoluzione in Francia era però stata preceduta dalla rivoluzione americana. Gli Inglesi battuti tornano a casa. Jefferson, Franklin e compagnia possono infine scrivere massonicamente sullo stemma USA "*E pluribus unum*". La vera grande storia, quella che viviamo oggi, comincia da quelle parole: e il Liberalismo si impone sulla scena politica d'Europa. Gli "indo-ariani" luciferini avevano fatto "bingo" e la politica varata da Adonai era stata definitivamente battuta. Quasi che "lassù" qualcuno la avesse ormai messa da parte in quanto ormai non più funzionale a sé stessa...

L'Ottocento negli "States" vede Lincoln che proclama giustamente l'abolizione della schiavitù, scatenando la guerra di Secessione. Lincoln viene ucciso da un sicario, ma il Nord vince e la giustizia trionfa. Gli Stati Uniti proseguono nel loro sviluppo e si aspetta il Novecento, col progresso scientifico e industriale che continua in tutto il mondo. Ormai i Tutors venuti dalle stelle non ci tengono più le briglie sul collo, non abbiamo più bisogno di guida per tirare il carro.

Così ecco la "Belle Epoque" e quindi la Prima Guerra Mondiale, e nessuno viene a ficcanasare da fuori. Il grande macello inizia e si compie. Le motivazioni sono le solite. Potere, territorio e l'affacciarsi del ceto debole sul palcoscenico della storia. Ma ecco all'orizzonte la Rivoluzione d'Ottobre, Lenin, le stragi e la sovietizzazione. La libertà non c'è più in Russia. E la poco rassicurante prospettiva di una "sovietizzazione mondiale" contraria ai valori-base della Civiltà Occidentale fa pertanto scattare l'attenzione dei Superni.

Non c'era stata traccia di apprezzabili interventi "alieni" fino agli eventi di Fatima in Portogallo (1917).

Ma ecco che da "lassù" a sorpresa la politica di Adonai sembra almeno in parte tornare in campo, e si cerca di fare tornare in auge la Chiesa di Roma, erede di Israele, in palese crisi politica con il peso di "interventi miracolosi" di grande effetto sulle masse dei fedeli: i fenomeni BVM (Blessed Virgin Mary), sfruttanti abilmente l'icona mariana, financo con uno "show" (quello del "falso sole" che "danza" in cielo) di fronte a oltre 70.000 testimoni nella "Cova de Iria"...

Recitare la parte di Dio è un copione sempre comodo e utile. E quella di una più "materna" e assai più popolare Beata Vergine Maria (BVM) ancora di più. Poi, trascorsi alcuni anni, lo scenario cam-

bia e si complica. La chiave è sempre in Europa, dove la pace di Versailles, il timore del socialismo, la reazione, la Grande Depressione e l'avvento di regimi autoritari incubano un nuovo conflitto totale.

È il 1936, ed ecco la scena e gli attori.

Francia: il Fronte popolare PCF-PSF, qualche reggicoda anarchico e degli intellettuali ingenui. Vittoria schiacciante. Centro destra battuto. Pericolo concreto di violenze e insurrezioni.

Germania: sulle ceneri della Repubblica di Weimar prende piede una scheggia impazzita di indo-germanici guidata da un lucido folle che crea il partito nazista.

Senza rendersene conto si rifà in effetti a certi valori esoterici degli "indo-ariani" luciferini ma pretende di riscoprire valori primevi della tradizione senza peraltro capire bene come e dove orientarsi. Così sguinzaglia specialisti in India, ricerca feticisticamente tracce, presunti oggetti di potere (l'Arca dell'Alleanza, la Sacra Lancia, il Graal, etc.), possibili appoggi occulti (in Himalaya verso Shamballa, la mitica Agharti ed il suo "Re del Mondo" extraterrestre) e vuole riesumare una gloria e un orgoglio razziale che comunque non esistono. È in cerca di quarti di nobiltà e vuole imporre un "Nuovo Ordine Europeo" sterminando proprio il "Popolo Eletto" con una "soluzione finale" tesa a sostituirvi la sua pretesa "Razza Superiore" germanica protetta dall'"alto". E a questo riguardo si vocifera perfino di iniziali "contatti" stabiliti in Germania con i capi nazisti in ascesa da Esseri Superni provenienti dal sistema stellare di Aldebaran. E potrebbe anche darsi. Poi, però, qualcosa non va e tale collegamento si interrompe...

Italia: il Fascismo, Mussolini il Duce, l'Impero. Le Riforme Sociali. Diritti ai lavoratori? Ma certo, però solo con la camicia nera. Successi in politica estera. Imitatori altrove. Bonifiche. Comunicazioni in sviluppo. Politica economica di forza. Bastano 1000 lire al mese. Sono però anche segnalati "Velivoli Non Convenzionali" non identificati e il Duce crea in segreto il "Gabinetto RS/33" (RS sta per "Ricerche Speciali") presieduto da Marconi per studiare questi UFO "ante litteram". Solo che pensa che siano tedeschi...

Torniamo alla Spagna: la Monarchia è cacciata, la Repubblica costituita. Il Parlamento è dominato da comunisti e socialisti. Il paese è indietro, non c'è sviluppo, la Chiesa regna ancora, però. Violenze da parte di comunisti e da anarchici. Presenti sul territorio anche dall'estero. Da Mosca arriva anche il fuoriuscito italiano Togliatti (che si faceva chiamare Ercole Ercoli durante la sua permanenza a Mosca)... un vero gentleman, che nel 1945 farà i migliori interessi del dittatore comunista Tiro a totale svantaggio dei propri compatrioti italiani. Durante la guerra farà giustiziare anarchici e anche comunisti ammalati di dissidenza. La Chiesa di Roma trema: il governo repubblicano di Madrid, anticlericale, ateo e materialista, vuole eradicare e distruggere in Spagna la religione del Padre. Ma il Fascismo anti-comunista reagisce. Luglio 1936: un gruppo di S.81 italiani (era già tutto preparato dalle autorità fasciste) decolla dalla Sardegna e con un volo al limite dell'autonomia atterra nel Marocco spagnolo a Ceuta. È il supporto all'insurrezione di Franco, cattolico, legittimista, ?anticomunista e un po' fascista (ma solo di facciata).

Nel 1939 Franco ha vinto. La Spagna diventa anticomunista e neutrale. In Italia il Fascismo è il supporto della Chiesa, dopo i Patti Lateranensi il Duce è l'"Uomo della Provvidenza".

Poi però le carte vengono scompagnate, e dopo la coloniale Guerra d'Etiopia Mussolini, posseduto da un delirio di onnipotenza, si alleerà con un Hitler antiebraico credendo di poter bypassare il Papato. Grave errore. Quando (anche perché si era messo in testa che i Velivoli Non Convenzionali fossero non inglesi o francesi, ma nazisti) egli trascinerà infine l'Italia in guerra nel giugno del 1940, sarà la sua e la nostra rovina.

Quindi Hitler firma a sorpresa un patto di non aggressione russo-tedesco con Molotov. La classe operaia è incredula: diavolo e acqua santa sono insieme!

Ma all'URSS vabbene così. Datemi metà della Polonia e voi vi tenete l'altra. Il 1° settembre 1939 Hitler attacca e scoppia la Seconda Guerra Mondiale, con Inghilterra e Francia che entrano nel conflitto. Fortunatamente.

La segreta speranza del sanguinario "zar rosso" Stalin ora alleato di Hitler era la seguente: la Germania era forte sul campo e nell'aria. Mettere a terra Gran Bretagna e Francia (con al potere forze borghesi e democratiche incapaci) significava eliminare due mortali nemici e poter arrivare all'Atlantico a fianco della Germania (che avrebbe pure inglobato la Spagna debole ancora per la guerra). E allora? Il fatto era che i nazisti e i fascisti erano entrambi anticlericali, e su tale base comune le cose potevano forse evolvere. Hitler e Mussolini potevano infatti anche uscire di scena e il sogno della comunizzazione mondiale si poteva iniziare trovando magari punti di contatto col nazionalsocialismo e il fascismo delle origini, entrambi populistici e rivoluzionari. Era un piano arditamente situazionista un po' ingenuo ma anche machiavellico, peraltro spazzato via dall'"Operazione Barbarossa" con il successivo attacco tedesco all'URSS.

Il Secondo Conflitto Mondiale con tanto di Shoà e bombe atomiche allarma i nostri Tutori cosmici. Ormai la Terra ha superato, pur fra tante interferenze, parecchi "esami di maturità", ma adesso ha di fronte un drammatico bivio: il progresso o l'autodistruzione.

Per non correre rischi ci vuole però unità di intenti, e bisogna che da parte di "lassù" ci si esponga come prima non si era fatto per aprire gli occhi all'umanità e ai suoi leaders e scongiurare pericoli gratuiti di nuovi scontri che a tal punto sarebbero davvero fatali.

Così dopo la Seconda Guerra Mondiale tutto è (quasi) chiaro. Di fronte a tale immane tragedia che si chiuderà con Hiroshima e Nagasaki, con il 1947 gli extraterrestri mettono evidentemente da parte i vecchi dissidi risalenti a Adonai e Lucifero sul come gestire il problema "Terra" e decidono così di uscire allo scoperto lasciandosi necessariamente dietro le manifestazioni individuali ed episodiche del passato per mostrarsi spesso e in modo massiccio in un indiretto e costante monito tacito ai governi del nostro pianeta.

Anticipando le varie "ondate" di UFO del dopoguerra, i "Foo-Fighters" si erano intanto variamente manifestati da lassù fra il 1942 e il 1945 registrando le vicende belliche. E di conseguenza lassù fra le stelle doveva essere evidentemente sorto il problema di creare un nuovo approccio verso noi terrestri nel frattempo calatisi nel carnaio del Secondo Conflitto Mondiale, facilitando l'avvio di un nuovo assetto globale futuro di sintesi. La Germania era stata così "scaricata" a dispetto delle voci di suoi iniziali contatti con esseri del sistema solare di Aldebaran e comunque lasciata al suo fatale destino, e la favorita divenne necessariamente l'America, vittoriosa sul nazismo e con tanto di bombe nucleari sganciate sul Giappone imperialista e aggressore, nonché poi campione della libertà mondiale contro l'URSS. Guerra Fredda o Terza Guerra Mondiale, dal confronto Est-Ovest doveva uscire un Mondo Nuovo. Era inevitabile.

"E pluribus unum". E anche una bandiera con tredici strisce e tante... stelle. Che sventola su una Grande Potenza che dal 1947 si è confrontata con il problema mondiale degli UFO e ne sa al riguardo più di chiunque altro. E incarnante un "Nuovo Ordine Mondiale" quale paladina dell'Occidente, del Papato e di Israele contro il Comunismo. E oggi, dopo la caduta dell'URSS, sempre più globale e planetaria.

Una Grande Potenza, in quanto tale, necessariamente imperialista come tutte. Però rimasta anche l'unica e dunque in posizione di totale leadership. In fondo sarebbe stato logico se qualcuno, "lassù", avesse preferito confrontarsi con un solo interlocutore affidabile che potesse parlare in concreto per tutta l'umanità. Anche se non fosse stato uno stinco di santo e magari, culturalmente e politicamente, avesse anche lasciato alquanto a desiderare.

E' irrilevante avere conferma se, come si vocifera, un Eisenhower verosimilmente incontratesi con plenipotenziari extraterrestri nel 1954 abbia davvero concluso che "non si può dirlo alla gente" per evitare un collasso istituzionale mondiale in masse ancora impreparate; quel che è certo è che "congiura del silenzio" e "debunking" caratterizzano dagli anni Cinquanta le autorità USA circa la tematica UFO.

E da "lassù" non si vuole forzare la mano.

Così, le varie "ondate" ufologiche manifestano da un lato il cresciuto interesse dei nostri "Tutors" da altrove verso la popolazione terrestre e la sua evoluzione; e dall'altro costituiscono un muto "segnale" ai Governi ai fini di un possibile dialogo: "Ci siamo, tenetelo presente", è come se ci dicesse. E come indicavano ieri (dal 1957) il diplomatico Alberto Perego e oggi (dal 1974) il politologo e sociologo Roberto Pinotti, antesignani dell'Esopolitica, i principali Governi, che pur sanno come stanno le cose da tempo, tacciono quasi tutti per tema di innescare contraccolpi indesiderati nelle masse che potrebbero fare "implodere" dalle fondamenta il sistema di potere terrestre.

Se poi, come da più parti si vocifera, vi fossero anche stati (tanto nessuno al momento li confermerebbe mai) rapporti diretti o indiretti fra Istituzioni terrestri e alieni, questa sarebbe poi tutta un'altra storia. Una storia segreta scritta dai nostri enti di Intelligence, protagonisti assoluti degli eventi degli ultimi decenni. Nulla può in effetti essere escluso.

Intanto, però, le apparizioni continuano (avvistamenti, rilevazioni strumentali, effetti fisici, incontri ravvicinati, rapimenti, agroglifi e quant'altro) e cresce ovunque, al di là del voluto "cover up" da un lato e della indiretta e trasversale "informazione occulta" avviata dai principali Governi per "preparare" le masse dall'altro, la consapevolezza che "non siamo soli" e che gli alieni esistono e continuano a visitarci. Da sempre. Solo quando tale consapevolezza sarà generalizzata e totale, apertamente e senza problemi, se lo vorranno, "gli Angeli potranno scendere sulla Terra". Ma saranno Angeli tecnologici in carne e ossa e di provenienza spaziale. Fino ad allora da "lassù" continuerà senza dare troppo nell'occhio il solito "andirivieni", anche con "invisibili" gruppi di extraterrestri non troppo dissimili dall'Homo Sapiens "infiltrati" in mezzo a noi. Oggi come ieri...

Non dimentichiamo che, come ricordano Perego e poi Pinotti (anche nel suo recente LA CAPITALE ESOTERICA: DALLA ROMA OCCULTA ALL'URBE COSMICA, Oscar Mondadori, Milano 2006), nel 1954 non certo a caso ben 2 formazioni per un totale di 40 UFO apparvero in pieno giorno su Roma realizzando in cielo sul Vaticano una croce greca, il simbolo del Figlio. Lo stesso era accaduto nel ciclo di Ponte Milvio alla vigilia della storica battaglia fra Costantino e Massenzio che decise il trionfo del Cristianesimo ("*In hoc signo vinces*"), e più di recente si è pure verificato sul cattolicissimo Messico (2005). Non sono coincidenze, ma evidenti, voluti e significativamente precisi "segni" nel ciclo: come quelli realizzati da tre formazioni di UFO viste e segnalate dal radar sempre nel 1954 sull'Inghilterra in piena Guerra Fredda, in cui gli oggetti erano disposti a ferro di cavallo, secondo due linee parallele e a "N" (ovvero a "Z", a seconda della prospettiva). In altri termini, disegnando in ciclo l'equazione $U = Z$, e cioè (considerando che U è il simbolo chimico dell'uranio e Z, in quanto ultima lettera dell'alfabeto, è sinonimo di "fine") "le bombe atomiche sarebbero la vostra fine". Un apparente monito abbastanza chiaro all'epoca e che va meditato ancor oggi. E anche papa Pio XII, dai Giardini Vaticani, fu testimone diretto di un altro "fenomeno celeste" anomalo; la replica, per lui, del "sole danzante" manifestatesi nella visione collettiva su Fatima del 1917...

E guarda caso, oggi da autorevoli esponenti della Chiesa di Roma ci viene detto che gli UFO (in latino: Res Inexplicatae Volantes) esistono certamente e che addirittura gli alieni non solo possono, ma anzi devono esistere, a testimonianza dell'onnipotenza creatrice di Dio...

Il 24 giugno 1981, curiosamente proprio nel giorno dell'anniversario dell'apparizione dei primi "dischi volanti" in USA, in un villaggio bosniaco chiamato Medjugorje, una luce in cielo ed un misterioso "essere luminoso" appaiono a un gruppo di giovani che fuggono atterriti. "Avete visto un UFO" si sentiranno dire quanto lo racconteranno. Ma il giorno dopo a chi tornerà sul posto il fenomeno si ripeterà, e inizieranno le regolari apparizioni di una entità che si qualificherà come la "Beata Vergine". I suoi messaggi parlano di pace, di amore, della necessità di una "conversione" (ovvero di un cambiamento) per l'umanità, accennando ai rischi di una imminente guerra (che oggi si pensa fosse quella interetnica in Jugoslavia e non la paventata Terza Guerra Mondiale). Tali messaggi susciteranno perfino l'interesse di Reagan prima e poi anche dello stesso leader sovietico Gorbaciov. E sul loro sfondo, in sorprendente collegamento con le apparizioni di Fatima, si verificherà la dissoluzione dell'URSS. Solo una coinci-

denza o un altro "show" per indicare al mondo la strada da seguire attraverso la figura materna e universale della Vergine Maria?

Dopo i tanti che ha sostenuto nella sua storia, l'umanità liberatasi infine dall'equilibrio del terrore" USA-URSS si avvia adesso a sostenere gli ultimi "esami di maturità" in grado di assicurarle un salvacondotto per quell'Universo da cui è finora stata esclusa. Allora potremo come un tempo avere un dialogo con gli "Dèi" e interloquire infine con loro faccia a faccia. Resta solo da capire se ad interloquire per tutta l'umanità, alla fine, sarà a livello tecnico-pragmatico la Casa Bianca di una America vecchia di soli 4 secoli divisa fra Washington capitale degli States e New York sede dell'ONU e sintesi dell'approccio "indo-ariano" luciferino ovvero, a livello morale e spirituale, il rinsaldato asse Israele-Vaticano vecchio di oltre 4 millenni e sintesi di quello "jahvista-cristiano", dalla fine della Seconda Guerra Mondiale coabitanti e in apparente sintonia e comunità di interessi contro l'URSS prima e contro l'Islam adesso. L'antica "querelle" fra Adonai e Lucifero sembrerebbe dunque oggi ormai composta e superata da un "*gentlemen's agreement*", e il dissidio iniziale su come gestire i rapporti con noi pressoché sanato, anche se ci sono voluti 6 millenni. Tutto sembra coerente con quanto leggiamo sorprendentemente nel biblico Libro di Giobbe, dove vediamo Dio e Satana che si intrattengono tranquillamente in un cordiale e sconcertante colloquio sul come gestire gli uomini e in barba alla "Grande Guerra nel Cielo" che oppose le schiere angeliche di Michele a quelle di Lucifero...

Già. Però non è certo finita... E quel "prodotto endogeno" che è l'Islam? Le sue tradizionali divisioni interne fra Sunniti e Sciiti ed il suo radicalismo ottuso ne fanno oggi come ieri un pericolo anacronistico e pertanto un ostacolo antistorico palese e inconciliabile, ostile sia al fronte "anglosassone" occidentale globalizzato (USA, Canada, Europa, Russia, Giappone) di estrazione "indo-ariana" che a quello giudaico-papista di estrazione jahvista-cristiana. Quindi fatalmente già senza un futuro e "segnato" a livello storico. Infatti agli occhi "divini" da sempre Ismaele è il reietto, mentre Israele resta nonostante tutto l'eletto, piaccia o no. Il persistente medioevo culturale islamico che Bin Laden contribuisce magistralmente a mantenere tale e che incuba il Terrorismo internazionale non può d'altronde avere alcuna pretesa nel XXI secolo. Ha fatto il suo tempo (e i suoi danni) come il Fascismo, il Nazismo e il Comunismo, condannati dalla Storia. Fosche nubi si stagliano comunque all'orizzonte. Mentre un Occidente finora non certo ben gestito dal miope Bush tende a disimpegnarsi dal pantano irakeno, un Iran nucleare che mostra insulsamente i muscoli e pretende di cancellare dalle carte geografiche Israele potrebbe solo finire con l'innescare, dopo il Kuwait, l'Afghanistan e l'Irak, una ulteriore reazione (anche militare) contro il fondamentalismo islamico da parte della comunità internazionale. Inoltre pure Cina e India si affacciano sulla scena mondiale e spaziale. E mentre l'India gandhiana da sempre paziente e democratica chiede serenamente quello che gli compete, la Cina "capital-comunista" irruente ed autoritaria (la brutalità di Piazza Tien an men e dell'occupazione del Tibet insegnino) pretende quel che crede di meritare, incubando peraltro pericolosi confronti, anche a livello spaziale, con USA, Europa e Russia. I tempi del confronto locale con Taiwan sono lontani. Altri "esami di maturità" sono in vista, dunque.

... E le stelle stanno a guardare. Oggi più che mai. Ricordiamo, comunque, che per Albert Einstein "Dio non gioca a dadi" e che per Karl Popper "davanti a Troia gli eroi si battevano e gli dei patteggiavano ora per l'uno ora per l'altro". Anche dopo è in effetti andata proprio così, e fino a oggi non è poi cambiato molto. Perché lassù qualcuno da tempo gioca a scacchi, anche con noi, su una vasta scacchiera planetaria e cosmica. E a vedere i nostri errori forse si diverte pure. Bisogna evitarli, dunque. Anche se ciò dovesse comportare ancora scontri e difficoltà ulteriori l'umanità non può presentarsi di fronte al futuro con anacronismi, barbarie e megalomanie fuori luogo e fuori tempo. Dobbiamo crescere e maturare. E in fretta, perché non ci resta poi troppo tempo.

Allora, e solo allora, un dialogo, un contatto aperto e un confronto diretto con gli altri condomini dello spazio sarà possibile e auspicabile. Speriamo bene...

NOTA BIOGRAFICA

Giulio Perrone di Roma, ex dipendente e speaker della RAI nonché provetto aviatore, è stato il più anziano pilota privato italiano (tuttora idoneo al volo) ed esperto aeronautico, e socio del CUN da 30 anni e attivo cultore dell'ufologia e dei fenomeni connessi da almeno 40. La sua indiscussa competenza gli consente quindi di tracciare con signorile distacco nel testo che qui pubblichiamo un autorevole e aggiornato quadro generale dello "stato dell'arte" a livello esopolitico, ponendo inquietanti interrogativi esistenziali gravidi di importanti implicazioni e di imprevedibili conseguenze per il futuro. Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?